

Mannarino: "Venezia festival della ripartenza ma non si riparte senza certezze"

SPETTACOLO



"Si è vero, è un festival della ripartenza. Però **non si riparte senza le certezze, per tutti gli operatori del settore**, le grandi competenze, le maestranze che abbiamo. In questo paese è stata fatta la storia del cinema. Costumisti, scenografi, artigiani che adesso vivono in periodo di grande incertezza e si stanno chiedendo cosa ne sarà di loro nei prossimi mesi. Mi inauguro che in questo festival venga posto l'accento sul tema". Ad affermarlo all'Adnkronos è **Alessandro Mannarino** che, dalla mostra di Venezia, fa un'analisi sullo stato 'dell'arte', inteso in senso letterale.

Intervistato nel giorno della preapertura della manifestazione, dove è presente in veste di presidente di giuria per 'Bookciak, Azione!', il premio che si svolge alle Giornate degli Autori e che premia ogni anno i migliori corti ispirati alle pagine di romanzi, poesie e graphic novel, il cantautore romano si dice "preoccupato". Sulla gestione del mondo dello spettacolo post pandemia da parte del governo "c'è ancora tanta incertezza -spiega- e lo dico anche per i musicisti". E affonda: "**Il modo in cui uno Stato pensa all'arte nel proprio paese**, dice tutto sul pensiero di quel paese".

"Oltre alle star e ai red carpet io credo, e lo dico da spettatore, che questo debba essere di festival delle maestranze, degli operatori del settore. Che non stanno davanti alla camera ma vivono nell'ombra e adesso si stanno chiedendo cosa sarà di loro nei prossimi mesi", afferma Mannarino.

Che spiega meglio il concetto: "**Si pensa che la vita delle persone vada avanti solamente grazie all'economia.** Questo **anche se le guerre**, i problemi più grandi dell'umanità, la fame, **sono creati dall'economia.** Mentre le forme d'arte si pensa siano un passatempo. Ma io durante il lockdown non sono andato nei centri commerciali, non ho fatto shopping, e ho capito che potevo sopravvivere benissimo. Però se non avessi avuto i miei libri, i miei dischi, i miei film, non so se ce l'avrei fatta".

Il rapporto con il cinema, per l'autore di 'Statte zitta' e 'Vivere la vita', nasce da quando "ero piccolo", e lo racconta così. "Quando scrivo una canzone ragiono per immagini. Seguo delle immagini, fare una canzone e come creare un piccolo film in tre minuti. A volte somiglia più a un trailer, ma c'è una storia, ci sono dei protagonisti".

La differenza tra cinema e musica, però, Mannarino ce l'ha ben chiara: "E' che quando vai al cinema le immagini sono più violente, nel senso che sono imposte. Invece la musica ti lascia la libertà di crearle", dice.

(dall'inviata Ilaria Floris)

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

https://www.adnkronos.com/intrattenimento/spettacolo/2020/09/01/mannarino-venezia-festival-della-ripartenza-non-riparte-senza-certezze_PapYLEva3FHqKpGfHE2bYO.html?refresh_ce